

24 ORE

Il ricordo/2

UN PRIVILEGIO RARO AVERLO AVUTO COME MAESTRO E AMICO

di **Antonio Foglia**

suoi amici e la Borsa tutta hanno perso Attilio Ventura. Un personaggio che ha segnato un'epoca con la sua debordante simpatia, la sua perizia tecnica e la sua lunga visione strategica. Come Presidente del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio prima, e poi come Presidente della Borsa di Milano ha traghettato il mercato attraverso una fase delicata di ammodernamento nei primi anni '90, nel passaggio dalle grida alla negoziazione elettronica, cioè da alveo di negoziazione in cui contava la parola data (o gridata) a quello in cui interagivano telematicamente le società di intermediazione mobiliare.

Meneghino e internazionale, ebbe modo di formarsi da neolaureato anche negli Stati Uniti dove conservò per tutta la vita contatti ad altissimo livello con Richard Grasso, a capo del New York Stock Exchange, e investitori del calibro di George Soros e Julian Robertson. Il suo studio fu crocevia di operazioni importanti dei grandi gruppi e dei principali finanziari italiani. E, attento allo sviluppo dei tempi, fu subito sostenitore di Angelo Abbondio al varo dei fondi comuni di diritto italiano.



ILLUSTRAZIONE DI IVAN CANU

Per me e per la mia famiglia fu sempre un consigliere fondamentale per vivacità di pensiero, saggezza e competenza arricchite da una bonomia leggendaria. Fu uno dei pochi ponti verso la personalità di mio nonno che non ho mai conosciuto e mi introdusse ad un mondo di operatori leggendari: l'economista Renato Cantoni, suo mentore, e i suoi colleghi agenti di cambio e amici di una vita: Giuseppe Scandellari, Isidoro Albertini, Ettore Fumagalli, Urbano Aletti, i Milla...

Averlo come maestro, socio e consigliere, ma soprattutto amico, è stato un privilegio raro. Una personalità che ci ricorda che la Borsa Valori è sempre e soprattutto basata sui valori della Borsa che restano, prima di tutto, le qualità individuali che Attilio impersonava.

Vicepresidente di Banca del Ceresio